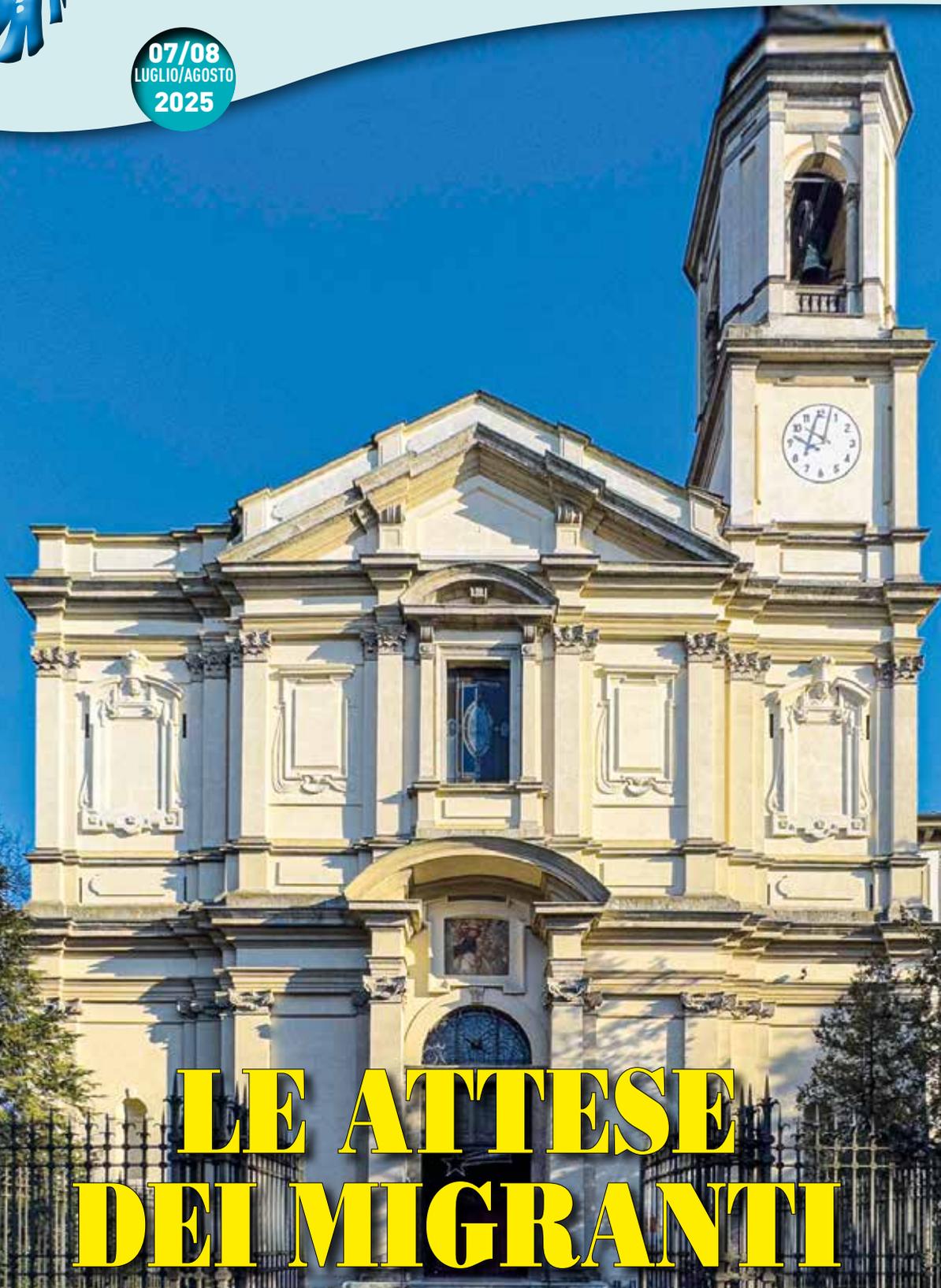




# La Buona Parola

della Comunità Pastorale "Beata Vergine del Carmelo" • Appiano Gentile - Oltrona S. Mamette - Veniano

**07/08**  
LUGLIO/AGOSTO  
**2025**



## **LE ATTESE DEI MIGRANTI**

# sommario

## 3 Editoriale

Dopo la chiamata un altro sì  
*don Erminio*

## Vita della Comunità Pastorale

A lode della sua gloria  
*don Erminio*

## 4 Patronale del Carmelo

*locandina*

Patronali di Veniano e Oltrona  
*locandina*

La devozione per un santo martire  
*Silvano Galimberti*

## Vita dell'Oratorio

Diventare grandi: una parabola per il nostro cammino  
*don Matteo*

## 8 TocToc: un oratorio estivo per aprire il cuore

*Aurora Avogadro, Leonardo Speroni,  
Giacomo Panzeri, Giacomo Gilardi, Manuel Zicca,  
Mirko Pallino, Diego Guzzetti*

## Vita della Chiesa

Giubileo 2025: la tomba di Pietro  
*diac. Dario Valentini*

## Inserto

Il Giubileo dei migranti  
*papa Francesco*

Esperienza Chiesa spagnola

## Vita spirituale

Dilexit nos: la venerazione della sua Immagine  
*don Guglielmo*

Beata Chiara Badano: hostess o pediatra?  
*don Nello*

## Vita comunitaria

Cammino della comunità  
5 anni con don Erminio

(Fraternità del clero • Ascolto del territorio •  
Parola di Dio • Gruppi di ascolto • Farsi prossimo •  
Cascina Favorella • Iniziazione Cristiana • Pastorale Giovanile •  
Corso Fidanziati • Gruppo Liturgico • Azione Cattolica •  
Il Cinema • Le Piccole Apostole • Le Serve dell'Addolorata •  
Fratelli e sorelle di altre nazionalità • Case di riposo •  
Scuole dell'infanzia • Attività sportive •  
Comune di Appiano Gentile • Comune di Oltrona •  
Comune di Veniano • Le Associazioni)

AA. VV.

## Vita famigliare

Dalla Romana  
*Stella Goffi*

## Anagrafe parrocchiale

Apostolato della preghiera

## ORARIO SANTE MESSE

### ORARIO GIORNI FESTIVI

APPIANO	ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00
OLTRONA	ore 7.30 - 10.30
VENIANO	ore 8.30 - 10.30

### ORARIO GIORNI FERALI

Da Lunedì a Venerdì	
APPIANO	ore 7.30 - 9.00 <i>giovedì solo ore 9.00</i>
OLTRONA	ore 8.15
VENIANO	ore 9.00
Giovedì	
APPIANO	ore 20.30 <i>Chiesa alla Fontana: Rosario e S. Messa</i>
Sabato	
APPIANO	ore 6.30 <i>Cammino di preghiera al Monte Carmelo</i>
APPIANO	ore 7.30 - 18.00 <i>Messa Vigilare</i>
OLTRONA	ore 17.30 <i>Messa Vigilare</i>
VENIANO	ore 17.00 <i>Messa Vigilare</i>

## ORARIO CONFESSIONI

### MARTEDÌ E VENERDÌ

APPIANO	ore 8.00 - 9.00
---------	-----------------

### VENERDÌ PENITENZIALE

	ore 16.00 - 19.00
--	-------------------

### SABATO (da gennaio)

APPIANO	ore 16.00 - 18.00
OLTRONA	ore 15.00 - 17.30
VENIANO	ore 15.30 - 17.00

## TELEFONI UTILI

Mons. Erminio Villa, Parroco		
031.930202	333.8645901	erminvil@gmail.com
Don Nello Pozzoni		
031.930159	338.4467070	donnelloveniano@gmail.com
Don Matteo Moda (Oratorio San Francesco)		
	389.3143032	donmatteomoda@gmail.com
Don Guglielmo Tosoni		
	333 343 85 19	guglielmo4805@gmail.com
Diacono Dario Valentini		339.5417835
Suor Pasca	328 590 30 05	marypasca882@gmail.com
Suor Angela		351 788 99 39
Ufficio parrocchiale Appiano		031.933741 (10.00-12.00)
Ufficio parrocchiale Oltrona		031.930390 (giovedì 9.00 - 11.00)
e-mail uffici parrocchiali	appiano@chiesadimilano.it	
	veniano@chiesadimilano.it	
	parrocchiaoltronasm@gmail.com	
sito internet	www.cpbvcarmelo.it	
SITO Decanato	www.decanatoappianogentile.it	
Sacrestano Appiano		333.3443950
Piccole Apostole di Gesù del Monte Carmelo		031.931167
Cineteatro S. Francesco		031.970021
e-mail:	cineteatro.sanfrancesco@gmail.com	
SITO Cineteatro	www.cineteatrosanfrancesco.it	

# DOPO LA CHIAMATA UN ALTRO SÌ

Tempo fa mi è stato proposto un inatteso cambio di destinazione.

L'Arcivescovo mi aveva detto un anno fa: *vedo che stai bene, perciò vai avanti!*

Poi mi è stato chiesto (o offerto?) - ogni proposta contiene un dono, che comporta anche un impegno - di cambiare il tipo di servizio, dato che ormai sono entrato nella 'quarta fase' della vita (*prima*: gli entusiasmi giovanili, *seconda*: i passi da parroco single, *terza*: la gestione di una comunità pastorale insieme al suo decanato; esperienza ripetuta 3 volte!);

ora, senza le responsabilità che mi competevano:

- la gestione dei beni,
- il coordinamento pastorale,
- alcuni impegni diocesani (santuario, visita pastorale),

torno nella terra dove è nata la mia vocazione, a contatto con preti conosciuti e stimati, per **collaborare a livello decanale, risiedendo nella parrocchia prepositurale di S.Alessandro a Melzo** (da

precisare poi sul campo, all'arrivo del nuovo prevosto); così potrò rendermi utile presso cittadine ben organizzate o piccoli paesi, con pochi mezzi e personale limitato.

E ancora ripeto quanto ho già detto altre volte:

*ma qui il lavoro non è finito...!*

Poi mi accorgo che questo ragionamento lo fanno in tanti, quando bisogna staccarsi dai propri cari:

*Poteva star qui ancora un po'...*

Allora capisco che niente di ciò che facciamo è (e sarà mai) completo, perché il Regno di Dio va ben oltre noi

stessi. Del resto nessuna affermazione dice tutto quello che si può dire, come nessuna preghiera esprime totalmente la fede; nessun programma pastorale compie appieno la missione della Chiesa.



**Finché siamo su questa terra nessuna meta né obiettivo si raggiungerà completamente!**

Perché noi piantiamo sì dei semi, ma che solo un giorno nasceranno. Noi innaffiamo semi già piantati, sapendo che altri li custodiranno. Noi diamo avvio a qualcosa che si svilupperà. Il lievito, poi, moltiplicherà le nostre capacità.

Nessuno di noi potrà mai fare tutto. Però, per il lavoro svolto, sono soddisfatto di aver collaborato all'opera di Dio: *perché "è lui che fa crescere"...* (ricordate la Prima lettera ai Corinzi?).

Noi dobbiamo semplicemente fare qualcosa (il possibile, il nostro dovere) e farlo bene.

Tante cose resteranno incompiute, ma questa è la differenza tra il capomaestro e il manovale.

**Noi, sacerdoti e fedeli, siamo manovali, non capomaestri; servitori, non messia. Siamo profeti di un futuro che non ci appartiene, ma di cui siamo parte!**

Noi siamo chiamati e mandati. Sono lieto di aver operato nella vigna del Signore per ben 51 anni (finora), di cui 5 qui, e mi lascerò condurre fino alla fine, perché un giorno gli ho dato la parola, in risposta alla fiducia che Lui ha posto in me, di agire nel suo nome e con la sua divina potestà.

Lui è purezza, bontà, gentilezza, forza, energia, verità e amore...

San Paolo, il convertito dalla grazia del Signore, abbagliato dal sacrificio sopportato per tutti e per ciascuno, raccomanda: *"induite Christum"*,

rivestitevi di Cristo, siate Cristo in voi stessi.

Certo per imitare lui non basta la nostra forza, che noi non abbiamo (quante volte mi avete ripetuto che è impossibile fare come lui... e certo è così, perché siamo fragili per natura); ma noi dobbiamo lasciare che la forza di Cristo agisca in noi, perché **ognuno può (e deve) dire: "Non sono io che vivo, ma Cristo vive in me"**.

**Allora i conti tornano...**

**le vocazioni si accolgono...**

**i rischi si corrono...**

**e i miracoli succedono...!**

don Erminio

# 2025 FESTA DELLA BEATA VERGINE DEL MONTE CARMELO

“A LODE DELLA SUA GLORIA”

Santa Elisabetta della Trinità

Il titolo della Novena è il modo con cui questa Carmelitana si firmava, per dire che tutta la sua vita e la sofferenza della sua malattia era vissuta e offerta per la gloria di Dio, a lode perenne.

## DOMENICA 13 LUGLIO

ore 20.30 **Fiaccolata**

dalla Chiesa parrocchiale al Carmelo:

**S. Rosario e Solenne inizio della novena del Carmelo**

## LUNEDI' 14 LUGLIO

**FARE UNITÀ ATTRAVERSO IL SILENZIO**

ore 9.00 nella Chiesa parrocchiale:

**S. Messa**

ore 20.30 nella Chiesa del Carmelo:

**S. Rosario e S. Messa - Coro Veniano**

## MARTEDI' 15 LUGLIO

**ILLUMINARE CON LA LUCE DELLA FEDE**

ore 9.00 nella Chiesa parrocchiale: **S. Messa**

ore 20.30 nella Chiesa del Carmelo:

**S. Rosario e S. Messa - Coro Oltrona**

## MERCOLEDI' 16 LUGLIO

**FESTA LITURGICA DELLA**

**B. V. DEL MONTE CARMELO**

**PARTECIPARE ALLA PASSIONE**

ore 6.30 **Cammino di preghiera**

ore 7.30 nella Chiesa del Carmelo: **S. Messa**

ore 9.00 in parrocchia: **S. Messa**

ore 20.30 nella Chiesa del Carmelo:

**S. Rosario - S. Messa - imposizione degli Scapolari  
Coro S. Francesco**

## GIOVEDI' 17 LUGLIO

**PERDERSI NELLA PERSONA AMATA**

ore 9.00 nella Chiesa parrocchiale: **S. Messa**

ore 20.30 nella Chiesa del Carmelo:

**S. Rosario e S. Messa - Corpo Musicale**

## VENERDI' 18 LUGLIO

**ADORARE: RADICARSI NELL'AMORE**

ore 9.00 nella Chiesa parrocchiale: **S. Messa**

ore 20.30 nella Chiesa del Carmelo:

**S. Rosario e S. Messa - Coro La Rocca**

## SABATO 19 LUGLIO

**ESSERE SANTI**

**PER ARRIVARE ALLA PERFEZIONE**

ore 6.30 **cammino di preghiera**

ore 7.30 nella Chiesa del Carmelo:

**S. Messa**

ore 16.00 nella Chiesa parrocchiale:

**Confessioni - S. Messa vigiliare**

ore 20.30 nella Chiesa del Carmelo:

**S. Rosario**

## DOMENICA 20 LUGLIO

**AMARE LA VERITÀ**

**CUSTODENDO LA PAROLA**

## FESTA DELLA MADONNA DEL MONTE CARMELO

Nella Chiesa del Carmelo:

ore 4.00

**recita di tutti i Misteri del S. Rosario**

ore 5.30 e 8.00

**SS. Messe**

ore 10.30

**S. Messa solenne:**

presiede Mons. Giuseppe Marinoni

ore 16.00

**Vespero e Benedizione eucaristica**

ore 18.00

**S. Messa**

In Chiesa parrocchiale:

ore 10.00, 11.30

**SS. Messe**

E' sospesa la messa delle ore 8.00

## LUNEDÌ 21 LUGLIO

**CONCLUSIONE**

ore 9.00 nella Chiesa parrocchiale:

**S. Messa**

ore 20.30 nella Chiesa del Carmelo:

**S. Rosario e S. Messa**

**in suffragio di tutti i Defunti - Coro Civello**

**Tutte le funzioni celebrate al Santuario saranno trasmesse in streaming, sul sito della Comunità Pastorale "Beata Vergine del Carmelo"**

Un grazie speciale ai benefattori, col cui aiuto si migliora di anno in anno il nostro Santuario.

**LA CHIESA DEL CARMELO RIMARRÀ APERTA TUTTI I GIORNI DEL MESE DI LUGLIO**

# “A LODE DELLA SUA GLORIA”

Elisabetta della Trinità si colloca fra due sue giovani contemporanee Sante Carmelitane: Teresa di Lisieux (1873-1897) e Teresa de Los Andes (1900-1919). Come loro, anche lei ha un messaggio per la Chiesa. La storia ci dice che ogni qualvolta si rende necessario un intervento particolare per salvare la Chiesa, arricchirla o aiutarla a rispondere alle esigenze dei tempi, Dio suscita un Santo e, per suo mezzo, crea un movimento vitale. Elisabetta ha ricevuto da Dio questa missione providenziale: lasciare un'eco profonda nella spiritualità del nostro tempo, vivendo la breve storia della sua vita - *21 anni nel mondo, 5 nel Monastero di Digione - nella missione di essere per la Trinità «lode della sua gloria».*

In un momento in cui il Volto di Dio sembra scomparire, ella ce lo rappresenta con la sua esperienza e i suoi insegnamenti, diventando una forza attrattiva per le anime: il «suo» Dio è il Dio-Trinità. Se Dio ha scelto una giovane Carmelitana, senza studi teologici, per insegnarci e introdurci nel mistero più sublime della nostra fede, significa che, per imparare la lezione, guidati da lei, non serve la scienza; basta che cerchiamo di suscitare in noi la stessa fede e ne accettiamo, come lei, le conseguenze.

Elisabetta è **una delle voci profetiche** suscitate dallo Spirito Santo affinché la Chiesa abbia più viva e costante la coscienza dell'abbondanza dei doni divini. In lei splendono i valori della vita interiore, in cui l'uomo può riconoscere «l'aspetto più sublime della vita umana»: «la sua vocazione alla comunione con Dio».

Donna, serena, dolce, dal cuore caldo e delicato, Elisabetta nascose nel sorriso **l'eroismo delle sue virtù**; persino nelle ore della sofferenza più profonda, quando - straziata dal morbo di Addison - si immolava per amore di Gesù e della sua Chiesa, si sentiva chiamata ad essere per la Trinità **«lode della sua gloria».**

In tempi in cui sembra inconciliabile l'«agire» con il «contemplare» e il primo fagocitare il secondo o quest'ultimo allontanare dal primo, il suo è **un esempio 'riuscitissimo' di contemplazione nell'azione** («suono per Gesù») e **di azione nella contemplazione** («offrirsi per gli altri»). Ama e cerca la felicità, trovandola nel donarsi fino a una condivisione intima e soprannaturale. Ama e mantiene la sua sen-



sibilità verso il creato, i parenti, gli amici: di tutto fa motivo di lode a Dio e tutti ritrova in Lui.

La sua volontà tenace, ma soprattutto la sua docilità alla grazia e all'amore di Dio, le permettono di convogliare al bene quelle energie e caratteristiche che in un primo tempo le erano di disturbo e di ostacolo. **L'accettazione del dolore e della sofferenza** non è da superuomo: si radica nel mistero della sofferenza di Gesù; perciò, la rende piena di 'tenerezza' per tutti. Soprattutto, ci fa incontrare il Dio Trino portandoci alla scuola del Cristo e dell'Amore.

La Trinità con lei non è più come un problema insolubile, piuttosto è una «Comunione» che ci viene incontro per farci partecipi della Sua vita, per trasformarci già su questa terra. Anche le oscurità e le prove della fede - in mano a Dio - tornano a vantaggio dell'anima e sono feconde per la Chiesa.

don Erminio

# FESTE PATRONALI

## FESTA DEL COMPATRONO A VENIANO "Da Francesco a Leone"

**Lunedì 4, Martedì 5, Mercoledì 6 agosto**  
ore 9.00 Messa in S. Lorenzo

**Mercoledì 6 agosto**  
ore 20.30 In S. Lorenzo  
**incontro con Stefano Femminis,**  
responsabile diocesano  
Ufficio Comunicazioni  
**"Il filo rosso  
da Francesco a Papa Leone"**

**Giovedì 7 agosto**  
ore 9.00 Messa in S. Lorenzo  
ore 20.30 **Letture sotto le stelle**

**Venerdì 8 agosto**  
ore 9.00 Messa in S. Lorenzo

**Sabato 9 agosto**  
ore 17.00 Messa in S. Antonio (prefestiva)  
ore 20.30 **Risottata sotto le stelle**  
a seguire *tombolata*  
e pesca di beneficenza

**Domenica 10 agosto**  
ore 8.30 Messa in S. Antonio  
ore 10.00 **S.Messa solenne in piazza**  
accensione del faro  
**celebra don Erminio**, che così  
si congeda dalla nostra Comunità.  
*Torte e pesca di beneficenza*  
ore 20.00 **Pregghiera, benedizione**  
e bacio della reliquia; a seguire  
*giochi e pesca di beneficenza*

**Lunedì 11 agosto**  
ore 20.30 Messa per tutti i defunti in San Lorenzo

## FESTE PATRONALI AD OLTRONA "A dieci anni dalla Laudato si'"

### S.MAMETTE

**Domenica 17 agosto**  
ore 20.30 Vespri in Santuario

**Lunedì 18 agosto**  
ore 10.30 S.Messa solenne in Santuario  
E' il 1750.mo anniversario  
del martirio di S. Mamette.

### S. GIOVANNI DECOLLATO

**Giovedì 28 agosto**  
ore 20.30 incontro in Oratorio sul tema:  
**"A dieci anni dalla Laudato si'"**  
interverrà **Don Nazario Costante**  
responsabile Ufficio della  
Pastorale Sociale

**Venerdì 29 agosto**  
ore 10.30 Festa del martirio di S. Giovanni  
accensione del globo  
**celebra don Raffaele Galli**  
nel suo 50.mo anniversario di messa

**Domenica 1 settembre**  
ore 10.30 **S.Messa solenne**  
**Don Erminio saluta tutta la Comunità**  
ore 16.00 Affidamento alla Madonna  
dei bimbi battezzati nel 2024

### MADONNA ADDOLORATA

**Domenica 14 settembre**  
ore 10.30 S.Messa solenne, con l'Unitalsi  
ore 20.30 Vespri e Processione per le vie di Oltrona

**Lunedì 15 settembre**  
ore 20.30 S. Messa al Cimitero

# LA DEVOZIONE PER UN SANTO MARTIRE

**La santità va cercata nella vita ordinaria** e tra le persone a noi vicine, non in modelli ideali, astratti o sovrumani. «Il cammino della santità è semplice. Mai tornare indietro, ma sempre andare avanti. E con forza» (*Papa Francesco*). Il Concilio Vaticano II (*Lumen gentium*, cap.V) ha parlato della «vocazione universale della santità». **Siamo «circondati da una moltitudine di testimoni**, che ci stimolano a continuare a camminare verso la meta» (*Gaudete et exsultate*, 3).

**La ricorrenza del 1750mo anniversario del martirio di San Mamette (258-275)** ha suscitato interesse per raccogliere in modo organico la dispersa mole di documenti, editi e inediti - ora a sfondo storico, ora di natura religiosa, ora di natura leggendaria - che interessano la vita del giovane martire Mamette.

I testi consultati e le tradizioni tramandate ritagliano la figura di un giovane la cui profonda e autentica fede venne fin da subito presa a modello dalla Chiesa e dai Padri Cappadoci: **una figura affascinante e ammirata, emblematica ed evocativa**, il cui culto, lungi dal restare confinato nel fazzoletto di terra natale, giunse nel volgere di pochi decenni nella capitale di Bisanzio, diffondendosi poi, con la forza della parola e il mistero della fede, in tanti territori.

**Alcune circostanze storiche ci hanno presentato altri giovani 'testimoni della fede' nei nostri giorni:**

- la canonizzazione di *san Carlo Acutis* - ne abbiamo pregato le reliquie nelle nostre parrocchie - è programmata per il 7 settembre p.v..
- Nella nostra comunità vasto interesse ha suscitato la testimonianza dei genitori di *Giulia Maria Gabrieli*, proclamata Serva di Dio dalla Chiesa cattolica.
- A queste ultime due giovanissime figure possiamo aggiungere *Chiara Luce Badano*, beatificata il 25 settembre 2010 da Benedetto XVI, a dimostrazione che è ancora possibi-

le ai nostri giorni essere santi anche in età giovanile. Di questo siamo pienamente consapevoli, visto che il nostro amato san Mamette, oltre che fulgido esempio, è stato anche un encomiabile precursore.

La ricerca storica ci ha portato anzitutto ad un articolo pubblicato, nel 1967, da Monsignor Benedetto Cignitti, nel volume VIII della *Bibliotheca Sanctorum*: un testo di capitale importanza per tutti coloro che intendano approfondire la storia di Mamette.

Il santo - occorre subito chiarirlo - è citato anche con altri nomi: Mamàs (Μάμας) per le chiese d'Oriente (Turchia, Grecia, Cipro), **Mamette** o **Mamante** o **Mamolo** per l'Italia, **Mammès** per Francia e Spagna, **Mamede** per Portogallo e Brasile, **Mamasa** per le regioni slave Ucraina - Russia. Altre fonti ricche di dati, sono testi editi nella Patrologia Greca e in quella Latina; tesi di laurea; altri generi testuali dal contenuto prossimo alla leggenda o all'aneddoto.

Per la nostra piccola comunità aver riscoperto che il culto del nostro co-patrono è più esteso di quanto noi avremmo mai pensato, scalda il cuore e allarga l'orizzonte dei pensieri rinnovando la devozione al santo.

**La sua figura di martire venerato da più Chiese (bizantina, ortodossa ed occidentale)** testimonia l'abbraccio universale del cristianesimo.



Silvano Galimberti

# DIVENTARE GRANDI: UNA PARABOLA PER IL NOSTRO CAMMINO

Estate... tempo di passaggi e di cambiamenti. Non solo quello ecclesiale che stiamo vivendo nella guida del parroco della nostra comunità, ma anche nella crescita dei nostri ragazzi.

Nell'educazione scout il diventare grandi viene segnato da **prove che portano sempre di più il cucciolo a diventare capo e guida di altri ragazzi a lui affidati!** Questo è il cammino che aiuta a diventare adulti, non solo nelle esperienze della vita, ma anche nella fede.

L'estate quindi non diventa per la comunità educante il tempo per riposare, ma **un tempo invece di grande evangelizzazione.** L'oratorio estivo, le esperienze di vacanza e pellegrinaggio non sono da leggere come i contesti "low cost" che la parrocchia propone alle famiglie in cerca di cosa far fare ai loro figli, ma veri e autentici contesti di crescita dove **tutti vivono una esperienza di maturazione.**

L'esperienza di maturazione dei nostri giovani non attraversa gli schemi che noi abbiamo vissuto alla loro età (sempre se poi li abbiamo vissuti!). Il loro processo educativo è diverso dal nostro, e più vado avanti nel mio cammino di prete e di educatore dei giovani, più mi accorgo come categorie educative e linguaggi cambiano velocemente.

Ed è bello lasciar spazio allo stupore che Dio crea nel cuore di chi è chiamato ad accompagnare. Lo stupore che i nostri animatori ed educatori vivono nell'accompagnare le storie dei piccoli e dei ragazzi a loro affidati, io lo vivo con loro. Ne è testimonianza quello che mi è capitato la scorsa fine estate, quando mi sono ritrovato tante richieste di ragazzi

che volevano diventare educatori, di più rispetto allo schema che avevo pensato, nonostante le difficoltà scolastiche o di gestione dei tempi che avevano incontrato l'anno prima!

Giovani che sanno di essere in cammino, coscienti dei loro limiti... ma ciò che mi colpisce sempre è **la dedizione e i gesti di gratuità inaspettati che sanno donare alla comunità,** piccoli segni, grandi per il futuro. Credo quindi nella speranza dell'estate: un tempo di crescita nella scoperta di sé, nel legame con gli altri e negli altri anche con il Signore.

Un legame quest'ultimo cercato e desiderato nel momento del "deserto" e delle confessioni. Porto nel cuore il ricordo stupendo del deserto vissuto al mare lo scorso anno con i ragazzi di terza media, con le loro attese di fronte all'avventura nuova che sarebbe iniziata da lì a pochi mesi; il silenzio dei giovani di fronte alle testimonianze su don Pino Puglisi e altri uomini e donne uccisi dalla mafia... **Il silenzio: tempo di ascolto, tempo per lasciare spazio ai veri desideri, per essere uomini e donne del domani!**

E allora, guardando alla speranza del futuro, cerchiamo di vivere anche noi questa estate non come un tempo per fare calcoli sterili, ma per lasciarci inondare il cuore dalla gratitudine, dal chiedere perdono e dallo stupore per la strada che ci aspetta, *tenendo fisso lo sguardo su Gesù.* Ed è questa la Chiesa che cercano i nostri giovani: **una chiesa che ama, che ascolta, che accompagna** nell'avventura più bella, quella della vita!

don Matteo



# TOC TOC: UN ORATORIO ESTIVO PER APRIRE IL CUORE

## L'incontro con gli Incredabili: stelle preziose nel cielo di Dio

Martedì 17/6 abbiamo partecipato allo spettacolo degli *Incredabili*, un'associazione di ragazzi/e con disabilità. Il loro messaggio è stato chiaro: *non fermiamoci a ciò che vediamo, andiamo oltre le apparenze*. Spesso giudichiamo le persone solo per come appaiono o per ciò



che sembra "diverso" da noi, ma la verità è che la gentilezza, la sensibilità, il talento e il valore di una persona non si vedono subito, ma si scoprono conoscendola davvero. Essere disabili può significare affrontare delle difficoltà, ma proprio *da quelle sfide possono nascere qualità straordinarie*. Mio fratello, ad esempio, è dislessico, ma ha un talento incredibile nel disegno: è uno dei migliori che io conosca. **La disabilità non è qualcosa da nascondere, ma da valorizzare. Ognuno di noi è diverso e ognuno ha dei talenti.** Siamo tutti come fiori diversi in un grande giardino: ognuno con la propria forma, colore e profumo. E proprio per questo tutti bellissimi. E allora impariamo ad andare oltre le apparenze, perché è lì che si trova la vera bellezza.

Aurora Avogadro

## L'incontro con i ragazzi del Lautari: la forza di ricominciare

Il 23/6 sono venuti all'oratorio di Veniano quattro ragazzi - Lino, Enrico, Francesco e Valerio - della comunità Lautari, **una comunità che aiuta i ragazzi a sfuggire alla morsa delle varie dipendenze**. Loro hanno aiutato i ragazzi delle medie a svolgere un *laboratorio di cucina*, con l'obiettivo di fare dei biscotti. Hanno raccontato la loro storia di dipendenza, e si sono molto emozionati: tutte diverse, ma una cosa le accomunava tutte, *il desiderio di rimediare*. Spinti da questo desiderio, hanno intrapreso dei percorsi in diverse comunità per poi arrivare alla comunità Lautari. Le loro dipendenze hanno provocato disagi per loro, ma anche per le famiglie. Ra-

gazzi a volte timidi o trascinati dal gruppo hanno usato la droga, il gioco d'azzardo o l'alcolismo per sopprimere



le loro difficoltà o per essere accettati dagli altri. La loro testimonianza ci ha ricordato che **un ragazzo salvato dalla morsa delle**

**dipendenze** è un bene per la società, ma soprattutto per il ragazzo e le rispettive famiglie.

Leonardo Speroni e Giacomo Panzeri

## Torneo sportivo decanale: la forza dell'amicizia

Il 26/6 abbiamo vissuto il torneo sportivo organizzato nell'oratorio di Veniano con le parrocchie del decanato. Un torneo nel giubileo, dove esaltare **la bellezza dell'amicizia, nonostante la diversità dei cammini**. Noi ragazzi ci siamo iscritti con il nome "Cavalieri 2.0" per rappresentare l'oratorio di Veniano nel torneo di calcetto.



Dopo le prime cinque partite del girone, ci siamo qualificati alla semifinale sfidando l'oratorio di Lurago Marinone, passando

alla finale dove con l'oratorio di Guanzate abbiamo vinto 1-0: goal all'ultimo minuto del nostro difensore Francesco Carella. Infine siamo stati premiati dal nostro prevosto don Erminio che ci ha consegnato la coppa e ci ha invitato a imparare sempre a **rendere la nostra vita un dare e non solo un ricevere**. Siamo molto felici e soddisfatti della nostra vittoria e ringraziamo i nostri animatori che ci hanno seguito nel corso del torneo, e a don Matteo che ha dato l'opportunità agli oratori di passare una bella giornata insieme.

Giacomo Gilardi, Manuel Zicca, Mirko Pallino, Diego Guzzetti.

# GIUBILEO/ANNO SANTO 2025

## LA TOMBA DI PIETRO

Gli scavi tra il 1939 al 1958, promossi da Papa Pacelli, scoprirono la tomba di Pietro; ma sotto l'edicola di Gaio non c'erano ossa. *“Fu trovata anche una cassetta inserita in un loculo scavato nel muro dei graffiti in epoca imperiale, ma comunque antecedente a Costantino, che racchiuse l'edicola nel grande scrigno di marmo decorato da prezioso porfido rosso e che ancora si vede dalla Cappella Clementina. La cassetta doveva avere un significato importante sia per la sua preziosità intrinseca che per la sua posizione. I quattro esploratori nella relazione ufficiale scrissero che quella cassetta era stata trovata sostanzialmente vuota”*, osserva Fiocchi Nicolai.

### Un giallo archeologico

Circa dieci anni dopo, Margherita Guarducci, conducendo un'indagine da detective, avrebbe recuperato le ossa

attraverso la testimonianza di uno degli operai che aveva scavato durante i primi anni delle esplorazioni. L'operaio sostenne che in una cassetta di legno nei magazzini c'erano le ossa che erano state prelevate durante le normali opere di pulizia all'insaputa dei quattro archeologi incaricati di seguire gli scavi.

*“Quindi un operaio avrebbe recuperato queste ossa dalla cassetta e le avrebbe collocate in una cassa di legno che poi finì nei magazzini”*, racconta il docente del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, che prosegue: *“Queste ossa sono state quindi attribuite a posteriori alla cassetta inserita nel muro G, anche perché c'era un foglietto che ne indicava la provenienza. Si tratta di frammenti ossei che non equivalgono a un corpo intero.*

*E' stata condotta un'indagine antropologica che, benché generica, le attribuisce a un uomo maturo*

*che possibilmente sarebbe coevo di Pietro. Le indagini non forniscono neanche dei risultati esatti, ma si può dire che sono compatibili con quelle dell'apostolo”*, conclude Fiocchi Nicolai, che ricostruisce così la vicenda: *“Sarebbe accaduto che al momento della creazione della capsula costantiniana avrebbero prelevato dalla fossa della tomba ciò che rimaneva delle ossa di Pietro e le avrebbero messe nella cassetta del muro G per salvarle in eterno”*.

### Un “annuncio felice”

Durante l'udienza generale del 26 giugno 1968, San Papa Paolo VI, richiamando le trascorse indagini e gli studi, pur premettendo che *“non saranno esaurite con ciò le ricerche, le verifiche, le discussioni e le polemiche”*, dà un “annuncio felice”: *“Tanto più solleciti ed esultanti noi dobbiamo essere, quando abbiamo ragione di ritenere che sono stati rintracciati i pochi, ma sacrosanti resti mortali del Principe degli Apostoli, di Simone, figlio di Giona, del Pescatore chiamato Pietro da Cristo, di colui che fu eletto dal Signore a fondamento della sua Chiesa, e a cui il Signore affidò le somme chiavi del suo regno, con la missione di pascere e di riunire il suo gregge, l'umanità redenta, fino al suo finale ritorno glorioso”*.

Nel caso della tomba e delle ossa di Pietro, oltre alle tracce materiali, ciò che è dirimente è la fede. La fede stratificata nei secoli delle migliaia e migliaia di pellegrini, papi e santi che hanno intrecciato tutti insieme il filo della memoria rendendola indistruttibile. (Maria Milvia Morciano)

Diac. Dario  
(7 - continua)



— Tomba di San Pietro all'interno del muro dei graffiti con i resti di San Pietro, dove si trovano dal 1979

PAPA FRANCESCO

*Spes non  
confundit*



## LE ATTESE DEI MIGRANTI



*Non potranno mancare  
segni di speranza  
verso i **migranti**,  
che abbandonano la loro terra  
per ricercare una vita migliore  
per sé e le loro famiglie.*

*Le loro attese  
non siano vanificate  
da pregiudizi e chiusure;  
l'accoglienza, che spalanca  
le braccia ad ognuno  
secondo la sua dignità,  
si accompagni  
con la responsabilità,  
affinché a nessuno  
sia negato il diritto  
di costruire un futuro migliore.  
Ai **esuli, profughi e rifugiati**,  
che fuggono da guerre,  
violenze e discriminazioni,  
siano garantiti sicurezza  
e accesso al lavoro e all'istruzione,  
strumenti necessari per inserirsi nel  
nuovo contesto sociale.*

*La comunità cristiana **difenda**  
il diritto dei più deboli.  
Spalanchi le porte dell'accoglienza,  
perché a nessuno manchi  
la speranza di una vita migliore.*

*Risuoni nei cuori  
la Parola del Signore che ha detto:  
«Ero straniero e mi avete accolto».*

## Le riflessioni di Papa Francesco

Papa Francesco insiste sempre sull'importanza di **accogliere, proteggere, promuovere e integrare** i migranti. Per raggiungere questo obiettivo occorre innanzitutto **iniziare dalle scuole** «per impartire un'educazione basata sui valori e sul rispetto della dignità di tutti gli esseri umani» e «non cedere alla demagogia secondo la quale i migranti vogliono invaderci». E cita l'esempio del paese di Artenara, località che fa parte di quella Spagna rurale spopolata: «Il sindaco è stato coraggioso. Ha accolto trenta bambini migranti e ha evitato la chiusura della scuola, il che porterà a un rafforzamento dei servizi pubblici per tutti, ringiovanirà la vita quotidiana. E quindi un'opportunità». I migranti «non vengono per piacere, molti preferirebbero non dover lasciare il proprio paese». Di fatto per l'Africa questo esodo di massa è un problema perché i giovani stanno andando via e con essi il futuro. «Bisogna allora aver fiducia nelle persone che arrivano, nelle possibilità di integrazione, promuovendo le capacità e assicurare l'ascolto sereno, il riconoscimento dei loro bisogni e la ricerca congiunta di alternative».

## L'esortazione dei Vescovi spagnoli

Ecco gli obiettivi e le priorità di questo lavoro seguendo l'orientamento e l'apporto dell'esortazione dei vescovi spagnoli intitolata *Comunità accoglienti e missionarie*. Sono principalmente tre.

1. In primo luogo «**passare da una pastorale per i migranti a una pastorale con i migranti, promuovendo l'incontro e la loro partecipazione al segretariato e alle sue attività**». A tale proposito nel mese di dicembre, in occasione della Giornata del migrante e del rifugiato, già da due anni si tiene un incontro-dialogo dove i protagonisti sono i migranti stessi. L'incontro ha come titolo *'Loro prendono la parola'*.

2. In secondo luogo si cerca di «**potenziare il lavoro in rete con organismi ecclesiali e con altre organizzazioni**

*civili che si occupano dell'accoglienza e della promozione dei migranti, favorendo e sostenendo iniziative in sintonia con la pastorale delle migrazioni*».

3. In terzo luogo occorre «**lavorare per progetti e in processi**». Tra questi ultimi spicca il *Tavolo delle migrazioni*, uno spazio di coordinamento ecclesiale con gli organismi della Chiesa che lavorano per e con i migranti.

## Molte le sfide complesse

E' importante aprire vie per il **ricongiungimento familiare in Europa** e migliorare l'**assistenza legale** con una «*formazione specifica per gli avvocati che assistono i nuovi arrivati, spazi adeguati per i colloqui riservati tra i legali e i loro assistiti, mezzi e strumenti sufficienti*». Altra sfida è assicurare la presenza di un **numero adeguato di interpreti** che parlino le lingue materne delle persone assistite: «*spesso le traduzioni vengono fatte in francese, dando per scontato che tutti i migranti siano francofoni, anche quanti provengono da nazioni dove non si parla francese, come il Gambia o la Nigeria*». Questo genera una totale mancanza di tutela legale, perché i destinatari non comprendono le informazioni in modo chiaro e non possono quindi esercitare i loro diritti. Consapevoli che la crisi migratoria è una realtà poliedrica «**è difficile parlare di una soluzione anche se**





*ci sono diverse azioni che possono alleviare l'emergenza: esigere responsabilità da certi governi che stanno usando i minori e i migranti come "arma" al focalizzarsi sui paesi di origine per alleviare la povertà estrema e garantire stabilità di fronte alle guerre, affinché i cittadini non siano costretti ad abbandonare la propria terra».*

*Occorre «denunciare e lottare contro le mafie che si arricchiscono con il traffico degli esseri umani».*

*Se ci mettiamo nei panni del migrante «comprendiamo la realtà in altri luoghi, prendiamo coscienza del bisogno di custodire e condividere equamente il bene comune e le risorse naturali, e rispettiamo la dignità dei popoli saccheggianti da un sistema corrotto, disumano e violento che genera disuguaglianze e sofferenze nei paesi poveri». Dio, sulla Croce, si fa uno con i migranti: «Cristo viene con loro sul barcone, si avventura come uno di essi nell'oceano e soffre con loro fino alla morte. È questo Cristo a esortarci ad accoglierli, a non abbandonarli, a cercare soluzioni umanitarie».*

## **Un dramma da umanizzare, unendo le forze**

Importante è pure il **supporto legale** con cui si offre orientamento e aiuto ai migranti in situazione di irregolarità amministrativa o di vulnerabilità, come pure i **Cerchi del silenzio** che si tengono in luoghi pubblici o

nelle piazze per sensibilizzare la società riguardo alla problematica e alla realtà migratoria.

**Infine la sensibilizzazione nelle comunità accoglienti.** «E' sempre più necessario unire le forze per affrontare la sfida dell'accoglienza e dell'integrazione dei migranti».

Esiste il rischio di vedere i migranti solo come cifre mentre occorre umanizzare e dare un volto a questo dramma. *«L'arrivo di migranti sulle coste delle Isole Canarie invita tutti noi a non dimenticare la Croce di Lampedusa che è stata realizzata dall'artista italiano Francesco Tuccio con pezzi di legno delle imbarcazioni naufragate sull'isola. Lo stesso Santo Padre ci ha ricordato che non possiamo continuare a vivere anestetizzati di fronte al dolore altrui e ci ha chiesto di portare ovunque la Croce di Lampedusa come simbolo, per avvicinare e non dimenticare il dramma e la realtà dei migranti».*

L'eco di queste parole «ci obbliga a **sensibilizzarci di fronte alla morte** di quanti viaggiavano su quei barconi: bambini, giovani e adulti che hanno seppellito i loro sogni e le loro vite nelle acque dell'Atlantico».

E il momento di **«avviare una politica migratoria dove siano presenti tutti i partiti. Se c'è una chiara consapevolezza di cos'è il bene comune, tutti possiamo contribuire».** Ma *«tale situazione non si risolverà senza un reale coinvolgimento dell'Europa».* Invece spesso al loro arrivo i migranti *«si scontrano con il rifiuto, la xenofobia, l'indifferenza e la paura di una popolazione che si crede invasa e minacciata da loro, perché non vede in essi un'opportunità di arricchimento bensì una minaccia».*



**L'immagine di Cristo col suo cuore** «rappresenta la fonte da cui è sgorgata la salvezza per tutta intera» (52). Il Papa ripete le parole dell'Angelus (9.6.2013), perché è necessario riferirsi all'esperienza umana in cui il cuore esprime una centralità profonda, un'intimità più personale, il riferimento agli affetti, alle emozioni, alla capacità di amare; così il gesto di una mano posata sul cuore di un amico esprime un affetto speciale; chi si innamora e sta vicino alla persona amata, il battito del cuore accelera; quando è abbandonati o ingannati da una persona cara, si sente una forte oppressione sul cuore. Infatti, per esprimere che qualcosa è sincero si dice: “Te lo dico di cuore”. (53)

La Chiesa ha scelto **l'immagine del cuore per rappresentare l'amore umano e divino di Gesù** e il nucleo più intimo della sua Persona, insieme alla sua figura per dire la sua chiamata a una relazione personale, all'incontro, al dialogo, alla fiducia; ha **mani** forti capaci di sostenerci; ha una **bocca** che ci rivolge la parola in modo personalissimo. (54)

Il **cuore** può essere percepito come un intimo centro unificatore ed espressione della totalità della persona, una parte che rappresenta il tutto, che ci permette di contemplare Cristo nella bellezza e ricchezza della sua umanità e divinità (55).

Contemplando l'immagine di Cristo e del suo Cuore siamo portati ad adorarlo. (56)

In verità è solo un'immagine che orienta il nostro cuore a quello di Cristo e ci unisce a Lui. (57)

Questa immagine ci parla di Dio che ha voluto entrare nella nostra condizione umana e condividere il nostro cammino terreno, mostrando come Dio ha voluto rivelarsi e farsi vicino. (58)

## AMORE SENSIBILE

Nel cuore umano possono regnare l'odio, l'indifferenza, l'egoismo. Ma il centro intimo della nostra persona, creato per l'amore, realizza il progetto di Dio solo se ama. Così, **il cuore simboleggia l'amore.** (59)

Il Figlio eterno del Padre ama tutti con amore umano, con emozioni e sentimenti umani, che però sono trasformati dal suo amore divino. (60) Qui il Papa cita Pio XII: “*La Parola di Dio, dove describe l'amore del Cuore di Gesù Cristo, non comprende soltanto la carità divina, ma si estende ai sentimenti dell'affetto umano*”. (61)

Citando i Padri della Chiesa il Papa documenta affermazioni di fede che contemplan la realtà:

“*San Basilio sottolinea che «il Signore ha posseduto gli affetti naturali».*

San Giovanni Crisostomo propone un esempio: «*Se non avesse avuto la nostra natura, non avrebbe sperimentato più volte la tristezza*».

Sant'Ambrogio afferma: «*Poiché ha preso l'anima, ha preso le passioni dell'anima*».

Sant'Agostino presenta gli affetti umani come una realtà che, una volta assunta da Cristo, non è più estranea alla vita della grazia: «*Il Signore Gesù prese tutte queste conseguenze proprie della debolezza umana (come ne prese la morte corporale), per una volontà di misericordia*».

San Giovanni Damasceno ritiene che questa reale esperienza affettiva di Cristo nella sua umanità sia la prova che Egli ha assunto la nostra natura interamente e non parzialmente, per redimerla e trasformarla intera”. (62)

don Guglielmo



# VITA DI CHIARA LUCE BADANO HOSTESS O PEDIATRA?



Dopo essere stata bocciata nel 1986, **Chiara comincia da capo il Ginnasio** con la determinazione e la serenità che le erano proprie. Si ambienta in fretta con i nuovi compagni di studio e si impegna più di prima nello studio. Come tutte le sue coetanee già si immaginava il futuro con una passione e una lungimiranza piuttosto rara per la sua età. **Sogna**

**di iscriversi a medicina e andare in Africa** ad esercitare il suo desiderio di essere pediatra per aiutare i bambini del Terzo Mondo. Ma le sarebbe piaciuto anche girare il mondo magari facendo l'*hostess*.

In ogni caso si pensava sposata con tanti bambini. In classe la chiamavano la "suorina", ma della suora aveva poco perché schietta ed estroversa, riservata, idealista e pragmatica. Non amava giudicare le persone e odiava ogni tipo di discriminazione e ingiustizia soprattutto verso i più deboli. Difendeva con forza le sue idee come in classe una volta difese Giovanni Paolo II accusato dall'insegnante di viaggiare spassandosela un po' troppo e disse: "Il Papa viaggia per evangelizzare" incurante dei sorrisini dei compagni.

**Chiara era sempre ordinata nella persona**, nel vestire, senza mai essere sciatta. Non metteva profumo, solo un tocco di matita attorno agli occhi, non era per nulla una persona vanitosa. Con l'amica Chicca condivideva gusti e passioni; amava leggere i gialli, ma nella sua cameretta c'erano autori e scritti molto impegnativi come *L'Idiota* di Dostoevskij, *La leggenda del santo bevitore* di Roth, *Il vecchio e il mare* di Hemingway, ecc. e tanti altri libri e Chiara si entusiasmava di questi autori quanto un volume di Chiara Lubich.

**Pur discutendo spesso in famiglia, i genitori si fidavano di lei** e la lasciavano libera di fare ciò da cui era attratta e non si intromettevano nelle sue faccende private. Anche a Savona chi entrava in casa Badano si sentiva subito accolto con gioia e simpatia. Teresa si dava da fare per preparare qualche pranzetto delizioso e lo insegnava a Chiara e alla sua amica.

Chiara e l'amica, anche se non erano fanatiche dello shopping, amavano curiosare tra le vetrine. A entrambe piacevano le cose belle e Chiara si era anche misurata una minigonna dato che il fisico glielo permetteva, ma non la comperò rimanendo fedele ai consigli di Chiara Lubich.

**Il suo modo di essere era sempre dettato dalla semplicità**, così facendo Chiara piaceva a tanti sempre di più soprattutto per i suoi lineamenti, il suo sorriso; secondo alcuni Chiara era la più bella ragazza di Sassello. "A dire il vero" diceva l'amica Chicca, "questo interesse che suscitava, le dava molto fastidio perché non sopportava di essere al centro dell'attenzione e soprattutto di essere valutata per la sua bellezza esteriore".

Un giorno sulla corriera che la portava a casa un tizio ebbe la malaugurata idea di comportarsi in maniera poco seria e si prese un sonoro schiaffo - ricorda Teresa ridendo; - il giovane si rese subito conto della gaffe e Chiara lo perdonò e divennero amici.

Comunque **il comportamento di Chiara era sempre di una onestà visibile** anche se in un biglietto scrisse: "In questi mesi faccio molta fatica a non dire parolacce e anche la TV spesso mi tenta con programmi poco seri, ma chiedo un aiuto speciale a Gesù per farcela a comportarmi bene". Per lei era questione di coerenza.

Nell'estate del 1987 Chiara viene promossa alla V Ginnasio. A settembre passa dalla Gen 3 alla Gen 2: ha sedici anni e non può più stare con le ragazzine. È un cambio un po' più complicato di quello che si aspettava. La scuola non la preoccupa, se non un po' la solita matematica. La sua amica Chicca si separa perché va a studiare a Torino.

Nello studio è sempre impegnata e scrupolosa, ma non è un periodo facile perché **incominciano a farsi sentire le inquietudini adolescenziali e piccole crisi**. Salta qualche incontro Gen e il futuro la spaventa un po', sarà solo la malattia, che a suo dire era arrivata al momento giusto.

È in questo periodo che conosce Luca di Sassello che entra nella sua vita. Storia piena di alti e bassi, Chiara confiderà a una amica che si diedero solo baci. Chiara viene rimandata a scuola, ma a settembre sarà promossa. Ormai il male sta per cambiare la vita di Chiara anche se è all'inizio.

don Nello  
(7 - continua)

# CAMMINO DELLA COMUNITA' 5 ANNI CON DON ERMINIO

## FRATERNITA' DEL CLERO

La fraternità del clero del nostro decanato in questi anni del servizio di don Erminio si è allargata, mischiata, ridotta, invecchiata, ringiovanita ... come **un corpo vivo di uomini** che **nel ministero del diaconato e del presbiterato** vivono a servizio del Vangelo e delle comunità cristiane. Don Erminio ha accompagnato il **cammino dell'Assemblea Sinodale Decanale**, tenendola in dialogo con la **fraternità del clero** senza dimenticare - anzi valorizzando - le 'tradizionali' **commissioni decanali**. Certo non è un equilibrio facile, ma la strada è aperta. In questi anni abbiamo imparato a ospitare e farci ospitare nelle diverse comunità per i nostri incontri (quasi quindicinali) e per un cammino di fraternità che alternava *dibattito pastorale, riflessione sapienziale sul vissuto comunitario e pastorale, cura della vita spirituale*. Don Erminio ha animato il cammino con le puntuali convocazioni, il racconto dell'assemblea dei decani e degli incontri col vicario, con la sua grande esperienza di decano e della diocesi. Ora che si avventura nelle terre native della pianura lombarda saprà essere un buon amico e un buon fratello di altri preti e diaconi. (don Flavio Riva)



## ASCOLTO DEL TERRITORIO

L'Assemblea Sinodale Decanale ha seguito il percorso diocesano '**Chiesa delle Genti**'. Quattro anni fa ha iniziato i suoi timidi passi il Gruppo Barnaba composto dal decano, il responsabile della Pastorale Giovanile, due diaconi permanenti, e rappresentanti di aree di interesse locale (*Caritas, Sport, Comunità energetiche*). **Dall'ascolto del territorio** sono emerse **quattro tematiche** prese in carico: *la Legalità* (un bene confiscato alla mafia in via Tavorella a Oltrona è stato affidato alla parrocchia di Rebbio e al nostro Decanato), *lo Sport* (collante anche tra gli oratori decanali), *le Comunità Energetiche* (nello spirito della Laudato Si'), la prossimità alle famiglie con *disabilità*. Verso la fine del Gruppo Barnaba si sono avvicendati i moderatori, con il mio ingresso. **Il 'bene' di via Tavorella è stato un crocevia tra adulti, scout, giovani** impegnati sia a riflettere sulla legalità sia a sporcarsi le mani avendo cura del bene stesso.

Molti volontari, coordinati da don Giusto d'intesa con la Caritas Decanale, condividono tale progetto. (Gianni Falconieri)



## PAROLA DI DIO

Da anni in decanato la 'Lectio divina' è promossa dall'Azione Cattolica, col coinvolgimento in presenza o in *streaming* della comunità decanale. Chi ha partecipato ai 5 incontri programmati avrà tratto beneficio dalle riflessioni dei relatori (sacerdoti e diaconi del decanato). Un grazie vivissimo al decano don Erminio, da sempre promotore instancabile dell'iniziativa, che ha coinvolto specialisti della diocesi e collaboratori delle nostre parrocchie. E grazie anche a chi ha collaborato a vario titolo. A livello personale, il racconto del viaggio fatto da Tobia con un compagno che poi scoprirà essere un angelo, mi ha fatto capire come anche nella nostra vita il Signore ci pone accanto dei compagni di viaggio che poi scopriamo essere "angeli". Bisogna solo aver fiducia. (Franco Allievi)



## GRUPPI DI ASCOLTO

Per il quarto anno in alcune case delle nostre parrocchie, in giorni e orari diversi, gruppi eterogenei di persone hanno risposto alla proposta di mettersi in ascolto della Parola, secondo il metodo insegnato dal card. Martini. Analizzando la lettera di Paolo ai cristiani di Corinto ci siamo confrontati sulla carità, sulla vita di comunione e sullo stile di ogni comunità cristiana. Nella preghiera e nello scambio abbiamo riflettuto sul nostro cammino di fede entro storie di vita tanto diverse, ma accomunate dal sentirci Chiesa in cammino e pellegrini di Speranza. *(Maria Giovanna Ferloni)*



## FARSI PROSSIMO

Essere “Caritas” nella Comunità Pastorale è **stare in ascolto** dei bisogni che le persone, vicine e lontane, incontrano nel loro cammino. È vivere con loro la vicinanza e la ricerca di risorse per affrontare insieme un tratto della loro vita. Tutti, del resto, siamo chiamati nella Comunità ad essere **testimoni dell’Amore** che accoglie, accompagna e ... ti sussurra al cuore: “L’avete fatto a me”. La Caritas dovrebbe essere il “lievito” della compassione per ogni bambino, giovane, adulto, anziano che vive tra noi. Da qualche anno Caritas, San Vincenzo, Centro Aiuto alla vita camminano insieme, in periodici momenti formativi unitari e riunioni operative specifiche, coordinandoci nel servizio alle povertà in sede locale. *(Graziella Rusconi)*



## CASCINA TAVORELLA

A Oltrona in via Tavorella 4 c’è un maneggio confiscato all’n-drangheta comasca nel 2020. Con l’aiuto di volontari di tutte le età si sta dando nuova vita a questo stabile per renderlo **luogo di aggregazione, di speranza, di educazione alla legalità**, mantenendo la sua vocazione agricola. L’obiettivo finale del Comitato di gestione sarebbe quello di ristrutturarlo e restituirlo alla cittadinanza per uso sociale. Il 27 marzo 2025 si sono incontrate ad Oltrona circa

200 persone, con diverse autorità civili, politiche e religiose. Tutti hanno condiviso il ‘sogno’ che **anche il male che ha segnato la comunità può diventare occasione per generare un autentico bene sociale.**

Nelle giornate di lavoro (circa 80) si sono alternati Scout della Lombardia, diverse associazioni come “Noi genitori di Erba”, giovani degli oratori del decanato, Grest scuole medie della nostra Comunità, e molti altri, a titolo personale.

L’Università Insubria di Como ha sottoscritto il progetto **“Rigenera bene”** sull’uso sociale dei beni confiscati. “Giovani Pensatori” hanno inserito nei loro lavori la Cascina Tavorella; oltre 150 ragazzi sono passati dal maneggio. Don Erminio ha sempre portato la sua parola di incoraggiamento e preziosi consigli agli incontri del Comitato di Gestione del bene, alle giornate di lavoro, alle riunioni con gli amministratori del Comune e alle serate di testimonianza, d’intesa con don Giusto, convinto della bellezza arricchente di collaborare con diocesi diverse.

A nome dei 24 componenti del Comitato di gestione del bene confiscato e dei volontari, sentiti ringraziamenti a chi parte per altri lidi, facendo tesoro dell’esperienza acquisita! *(Annamaria Pagani)*



## INIZIAZIONE CRISTIANA

Le catechiste di Appiano, Oltrona e Veniano hanno cercato di migliorare il **lavoro in sinergia**, pur mantenendo le caratteristiche dei singoli gruppi e paesi. Con don Matteo ci ritroviamo per la programmazione; oltre alla formazione, in tre occasioni all'anno ci confrontiamo sul cammino in generale. Per unificare i nostri 'cammini' i ritiri dei genitori del 2°-3°-4° anno saranno in un unico giorno e luogo per anno, per tutti e tre i paesi. Si valorizzeranno le strutture più adeguate di volta in volta, secondo le esigenze, valutando l'aspetto economico degli ambienti. I catechisti privilegiano il rapporto diretto con le famiglie del proprio gruppo, per instaurare una relazione di stima e fiducia che favorisca la prosecuzione del cammino cristiano. *(Laura Ghisoni e Marina Perego)*



## PASTORALE GIOVANILE

La proposta per la pastorale giovanile ha subito molti cambiamenti per tener conto di impegni ed esigenze dei ragazzi. **I preadolescenti** (1-2-3 media) e **gli adolescenti** (1-2-3 sup.) condividono un cammino fatto di ascolto, gioco, riflessione e preghiera. Gli incontri accompagnano i ragazzi nella crescita personale e nella scoperta della fede, valorizzando il confronto e le relazioni. Per i **giovannissimi** (4-5 sup. e universitari) il momento degli incontri è un'opportunità di riflessione sulla propria realtà personale, partendo da testimonianze, esperienze di vita o spunti significativi. Non mancano esperienze decanali e comunitarie e occasioni di servizio. Il lavoro di squadra tra educatori e il dialogo con ogni ragazzo restano al centro del nostro stile educativo. *(Greta Canobbio e Luigi Luraschi)*



## CORSO FIDANZATI

L'ultimo corso, con 29 coppie iscritte, ha visto il forte **interesse e bisogno di formazione presente nella comunità**. Ogni incontro ha seguito una formula particolarmente efficace: alla presentazione del tema di don Erminio seguivano momenti di confronto e condivisione in 5 piccoli gruppi, facilitati dalle coppie guida. Questo "percorso" si rivela, di anno in anno, un efficace strumento di **avvicinamento alla comunità parrocchiale**, perché crea ponti tra le giovani coppie e con la Comunità più ampia e suscita il desiderio di mantenere vivi i legami con i nuovi amici incontrati. Prima ancora che una preparazione al sacramento del matrimonio le serate sono gustate come opportunità di crescita personale, di coppia e comunitaria. *(Lorenzo Stradella)*



## GRUPPO LITURGICO

A gennaio si è costituito, nella nostra Comunità Pastorale, il gruppo liturgico formato da **lettori, voci guida, organisti e membri della diaconia**. Insieme abbiamo rivisto le celebrazioni liturgiche nelle nostre parrocchie, con l'intento di renderle sempre più partecipate, consapevoli e curate. Così si è scelto di **solennizzare in canto** alcuni momenti significativi della Messa: il Kyrie in Quaresima e il Credo nel tempo pasquale. Nella serata per questi operatori pastorali don Riccardo Miolo ci ha offerto spunti preziosi per approfondire il senso e la bellezza della liturgia. Ormai da ottobre si elaborano le preghiere dei fedeli per le celebrazioni festive, improntate all'attualità della vita della Chiesa e del mondo. *(Matteo Galimberti)*



## AZIONE CATTOLICA

Nel Gruppo di Azione Cattolica di Appiano-Veniano-Oltrona ci sono circa 30 soci adulti. La nostra associazione, che rientra nella **pastorale della Terza Età**, si raduna per l'incontro formativo mensilmente. Partendo dagli spunti della tappa, la riflessione e il confronto è “**dalla Parola alla Vita**” e “**dalla vita alla Parola**”. Quando la nostra socia centenaria Mariuccia porta la sua esperienza di fede vissuta e testimoniata, ci fa sentire la passione del servizio dell'AC alla Chiesa. In un clima fraterno tutti, portando la propria esperienza, arricchiscono il gruppo. Chi non partecipa all'incontro formativo si impegna in iniziative dell'Azione Cattolica Diocesana. *(Gianni Falconieri)*



## IL CINEMA

Una sala cinematografica parrocchiale è un'opportunità per una **proposta culturale** che aiuta a riflettere anche sull'attualità. E il giubileo ci ha fatto riflettere sulla speranza, nei suoi contenuti religiosi, e come presenza di conforto e di sostegno nella vita civile, delle famiglie e nel rapporto tra le persone. La rassegna cinematografica proposta con il cineforum di 6 film ha registrato l'arrivo di numerosi spettatori che hanno pensato alla **speranza** non solo guardando la proposta dei registi, ma anche la situazione vissuta nel carcere di Bollate e ammirando i primi viaggi di Papa Francesco. Ogni anno la rassegna riscontra un interesse costante.

*(don Guglielmo)*



## LE PICCOLE APOSTOLE

Cosa ci ha lasciato Mons. Erminio in questi pochi anni? **Una grande passione per l'annuncio della 'Parola'**, con la predicazione, la stampa, i “gruppi di ascolto”, i modi di pregare. La preoccupazione per la formazione e la catechesi di giovani e ragazzi per noi si è concretizzata nell'iniziazione cristiana a Veniano. Abbiamo sentito la sua **vicinanza alla nostra Comunità** nella S. Messa settimanale nella nostra Cappella e la condivisione nei momenti difficili e di sofferenza per i lutti vissuti in questi anni. Non è mancata l'**attenzione al problema degli stranieri** arrivati nella Comunità Pastorale, accolti ed inseriti in Parrocchia con i loro valori. Possiamo proprio parlare di “Chiesa dalle genti”! Siamo riconoscenti al Signore e a mons. Erminio per essere stato docile strumento nelle sue mani. La ricompensa è scritta nei cieli. *(Sorella Mina)*



## LE SERVE DELL'ADDOLORATA

“*Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura*” (Mc 16,15). Con questo spirito abbiamo **risposto alla chiamata missionaria** in Italia, su richiesta di don Erminio. Nella Festa dei nostri Sette Santi Fondatori (17.2.2023) abbiamo iniziato il ministero in parrocchia. Entriamo ora nel terzo anno di servizio, grati per le numerose benedizioni ricevute. Siamo riconoscenti al parroco per il suo costante sostegno e la guida pastorale. La sua accoglienza calorosa ci ha fatte sentire a casa, pur con le difficoltà linguistiche e culturali. Con la sua presenza attenta e stimolante abbiamo superato le sfide con coraggio, aprendoci alla condivisione dei nostri doni. Così abbiamo imparato a vedere Cristo in ogni volto. Amando l'**unità nella diversità** abbiamo camminato insieme, in armonia e rispetto reciproco, con persone di diverse culture e storie. *(Suor Pascha e suor Angela)*



## FRATELLI E SORELLE DI ALTRE NAZIONALITA'

Sul tema dell'integrazione culturale la Comunità Pastorale si è mossa bene negli ultimi anni: è sempre più grande il rapporto che ci lega a **religiosi provenienti da altri paesi** (come le Piccole Apostole o le Suore indiane) e si cerca di coinvolgere sempre più persone straniere nelle **messe delle genti** in cui si prega in lingua straniera. Prossimamente si potrebbe organizzare celebrazioni con letture in inglese o in spagnolo come già si fa a San Pietro e in altre parti della diocesi. Sarebbe bello **fare nostre tradizioni festeggiate da cristiani di altri stati** per farci sentire di più una comunità aperta al mondo. *(Giacomo Marcon)*



## CASE DI RIPOSO

Come sacerdote a contatto per vari anni con le persone in case di cura, ho scoperto che ogni età, ogni persona ospite di RSA, è un capolavoro perché, anche se in mezzo a tanta solitudine e isolamento, nonostante tutto, molti continuano a sperare e sognare. La vita si allunga, le case di riposo sono sempre più richieste e gli ospiti sono sempre più numerosi. Mons. Vincenzo Paglia diceva che occorre **ripensare le prossimità della società verso gli anziani**.

Condivido questa visione pastorale perché gli anziani ricoverati hanno bisogno di ricevere l'amore che hanno dato in passato, di avere un'attenzione gioiosa e sorridente nella loro situazione, di sapere che non sono stati dimenticati dagli amici. Ogni anziano, infatti, ha una sua dignità che va salvaguardata, ha bisogno di capire che la sua vita non è inutile. I segni di cura e attenzione degli amministratori, l'attenzione spirituale e religiosa di suore e sacerdoti, le visite degli oratori aiutano a tenere viva questa speranza e a dire a questi fratelli e sorelle: tu sei una persona, tu sei amato, tu sei

unico. *(don Nello)*



## SCUOLE DELL'INFANZIA

In questi ultimi anni l'azione pastorale è stata rivolta anche ai piccoli e ai genitori delle scuole dell'infanzia. A Veniano si è creata **una rete fra genitori, insegnanti e operatori parrocchiali**. Don Erminio ha vissuto lui stesso del tempo coi piccoli, pranzando con loro, raccontando alcuni momenti della vita di Gesù, invitando genitori e insegnanti ad alcuni incontri formativi. In queste occasioni, ha ribadito l'importanza della figura educativa, con un focus particolare su mamme e papà, incontrati nelle rispettive feste, attraverso momenti di ascolto, confronto e condivisione. *(Maria Cristina Porro)*



## ATTIVITÀ SPORTIVE

Lo sport non fa bene solo fisicamente.

Infatti il campo è il terreno educativo in cui

nascono relazioni e dove i nostri ragazzi sperimentano il senso del sacrificio, del rispetto dell'altro e della crescita personale. Per questo motivo la nostra Comunità ha investito anche in questo ambito! Infatti attraverso gruppi di volontari **anima l'estate presso gli Oratori** con tornei di vari sport, creando un ambiente ricreativo ma al tempo stesso conviviale e di amicizia per tutte le età. Ringraziamo anche tutte le Società Sportive presenti sul territorio e che collaborano con noi durante l'anno (ASD CDG Veniano, U.S. Fulgor Appiano A.S.D., Nuova Team Appiano, US Indipendente Basket ...) permettendo ai nostri ragazzi di formarsi non solo fisicamente ma anche spiritualmente. *(Claudia Donzelli)*



## COMUNE DI APPIANO GENTILE

Nel nostro paese c'è una bella concreta collaborazione tra Parrocchia e Amministrazione Comunale, fondata su dialogo e attenzione reciproca. Il Comune è sensibile al calendario religioso, e sostiene le iniziative a favore della comunità. Il 'gioco' si vede nell'organizzazione condivisa di appuntamenti significativi, come Carnevale, una festa colorata che unisce grandi e piccoli. La manifestazione più particolare e innovativa è stata il **Presepe Vivente**, andato in scena nel dicembre 2024 in Piazza Libertà: una sfida collettiva, preparata con impegno e passione. Istituzioni, associazioni e volontari hanno dato vita a un evento dal sapore semplice ma carico di significato, capace di emozionare e coinvolgere l'intera comunità. *(Angela Rimoldi)*



## COMUNE DI OLTRONA

Nel nostro paese convivono famiglie giovani, adulti impegnati e anziani che sono la memoria storica e spirituale del paese. Tutti, in modi diversi, cercano di partecipare, danno una mano e coltivano relazioni autentiche. **Le feste patronali di S. Giovanni Decollato e S. Mamette** sono i momenti più belli e significativi dell'anno. Anche la vita civile è attiva e collaborativa. L'Amministrazione è aperta al dialogo con la parrocchia e le altre realtà del territorio. Questa **collaborazione tra 'fede e territorio'** è una ricchezza di Oltrona e rappresenta un terreno fertile per nuove iniziative e percorsi comuni. La scuola primaria, la biblioteca comunale e gli spazi pubblici sono luoghi vissuti e valorizzati, in sinergia tra cittadini, famiglie e volontari. *(Angelo Stradella)*

## COMUNE DI VENIANO

La collaborazione fra il Comune e l'Oratorio nasce dalla convinzione che **'fare rete'**, unendo le forze, consente di raggiungere efficacemente obiettivi condivisi. Ecco perché promuoviamo l'aggregazione giovanile, con iniziative che valorizzano lo spazio educativo dell'Oratorio. Recentemente sono state messe in campo energie, idee e risorse per costruire occasioni di incontro e di crescita, destinate ai più giovani e alle famiglie, con l'intento di rinsaldare i legami sociali e offrire punti di riferimento positivi nella vita dei ragazzi. All'Oratorio - che per molti giovani rappresenta una seconda casa e uno spazio educativo privilegiato - il Comune riconosce il ruolo centrale e s'impegna a sostenere e promuovere le iniziative che favoriscono la crescita culturale. *(Piera Manfreda)*



## LE ASSOCIAZIONI

In questi anni la comunità cristiana **ha condiviso obiettivi educativi e aggregativi** con diverse associazioni locali. Non abbiamo solo organizzato, ma pensato **nuove forme di aggregazione e di ascolto** del territorio che è in profondo cambiamento anche nella sua appartenenza sempre più fluida. Se da una parte è in calo la collaborazione per la buona riuscita delle diverse attività, dall'altra è questa forza di camminare insieme che permette risultati ottimi, come le serate educative per genitori, il presepe vivente e tanti eventi organizzati insieme, compresi i festeggiamenti religiosi legati alle persone dei sacerdoti. Siamo certi che questa è una scintilla: non manchi mai l'ardore di nuove esperienze di dialogo e comunione per il bene di tutti! *(don Matteo)*



## Famiglie del mondo tra noi - 48

# DALLA ROMANIA

L'immagine che spesso si ha della Romania, paese dell'Est Europa, è limitata. Solitamente si guarda a questa terra con sospetto, pensando solo all'emigrazione, alla povertà o al disagio sociale, ignorando la ricchezza interiore del suo popolo. Infatti è una **terra profondamente radicata a valori importanti** come il rispetto per la vita e per la morte, l'importanza per la famiglia e il forte legame per le tradizioni. Per molti è casa per sempre, per altri arriva il momento in cui la vita prende una direzione diversa. C'è chi parte per lavoro, chi per studio e chi, come nel caso di oggi, sceglie di partire per amore.

Queste storie non fanno notizia, ma raccontano tanto del popolo rumeno, della sua capacità di amare, di sacrificarsi e di ricominciare lontano da casa senza mai dimenticare le proprie radici. E **partire per amore** non significa abbandonare, anzi! Spesso chi emigra diventa un vero ponte tra culture, un portavoce silenzioso del proprio paese origine.

In questa intervista parliamo con **Elena Cristina** (39 anni) barista rumena che ha deciso di lasciare la Romania, non per fuggire da qualcosa, ma per costruire qualcosa di nuo-

vo. Oggi si racconta condividendo con noi il suo viaggio, le ragioni che l'hanno portata lontana da casa e le tradizioni della sua terra.

*Elena Cristina: sono arrivata in Italia 18 anni fa e, a differenza di tanti rumeni, non mi sono trasferita qui per costruire un futuro migliore, ma per amore. Conoscevo già l'Italia, perché mia madre si era trasferita alcuni anni prima e lavorava come collaboratrice in un ristorante a Termoli, dove aveva trovato stabilità e una nuova vita. Durante l'anno, a causa degli studi, non avevo molte occasioni di vederla perché era difficile conciliare gli impegni di entrambe e così ci accontentavamo di sentirci al telefono aspettando l'estate. Ma nei mesi estivi quando avevo più tempo a disposizione, trascorrevi tre mesi insieme a lei e aiutavo anche io come cameriera nel ristorante.*

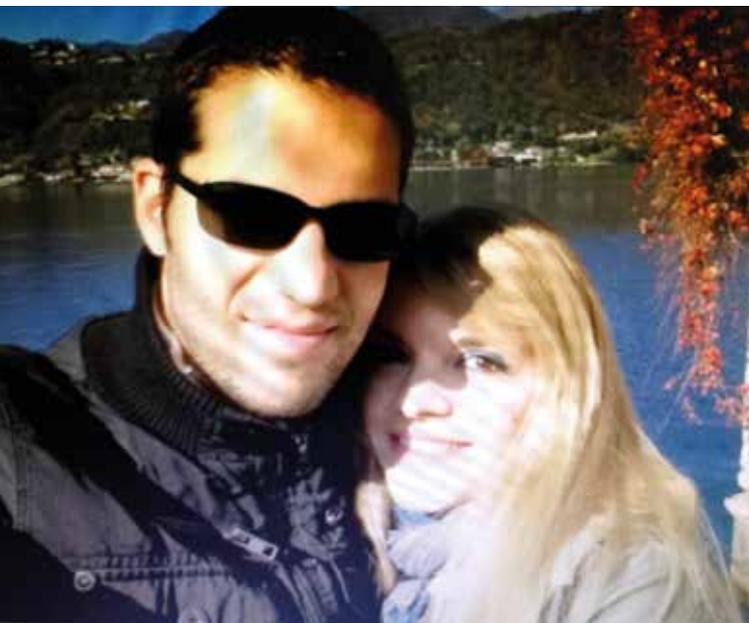
**Tuo marito è italiano... l'hai conosciuto durante quei mesi trascorsi in Italia?**

*No, io e mio marito **Christian** (39 anni) ci siamo conosciuti in un modo un po' insolito: su Skype 12 anni fa mentre studiavo all'Università in Romania. All'inizio parlavamo spesso, anche per ore, senza mai vederci. Le nostre conversazioni erano fatte di parole, risate e confidenze. Poi piano piano abbiamo iniziato a conoscerci meglio e siamo diventati amici virtuali. Ad un certo punto però, ho sentito il desiderio di fare un passo in più. Così gli ho chiesto di incontrarci dal vivo. Lui ha accettato senza esitazioni.*

*In fondo cosa aveva da perdere: ero io quella che doveva prendere l'aereo, affrontare il viaggio, lasciare il mio paese anche solo per qualche giorno. Dentro di me avevo mille pensieri: "E se non si presenta? se mi da' buca?". Era un rischio e lo sapevo.*

*Inoltre dentro di me avevo anche molte paure. Pensavo che, come tanti italiani, potesse avere dei pregiudizi nei confronti dei rumeni.*

*Avevo il timore che incontrandomi potesse cambiare idea. E invece fin dal primo momento Christian ha saputo guardare*



oltre le apparenze. Non si è soffermato sul mio aspetto esteriore o sulla mia provenienza, ma si è interessato davvero a chi sono: alle mie passioni, ai miei sogni, ai miei valori. La cosa però è stata reciproca. Anche io ho visto in lui qualcosa di diverso: la sua apertura mentale, la sua capacità di farmi stare bene. È stato da entrambe le parti, uno sguardo sincero. Ci siamo scelti per quello che eravamo davvero, senza maschere né finzioni. Lui non si è innamorato solo del mio volto e io non mi sono innamorata solo del suo.

### Dopo quanto tempo vi siete sposati?

All'inizio ci vedevamo in segreto senza dirlo a nessuno. Né i miei amici né i miei parenti sapevano della nostra relazione. Temevo i loro giudizi, perché per molti di loro una storia a distanza sembrava qualcosa di impossibile da mantenere, destinata a finire ancora prima di cominciare.

Era difficile far capire quanto fosse forte il legame che stava nascendo tra noi anche se non vivevamo nello stesso paese. Poi quando abbiamo capito che ciò che ci univa era reale e profondo, l'abbiamo detto a tutti.

Oggi guardando indietro posso dire che abbiamo fatto bene: 12 anni fa ci siamo sposati e abbiamo iniziato una nuova vita insieme in Italia durante la quale è nata Iris, la nostra adorata bambina di 7 anni. All'inizio abbiamo vissuto in casa con sua mamma per quasi due anni e tante donne possono confermare che non è facile convivere con la suocera. Figuriamoci per me, che avevo una cultura e abitudini diverse! Invece ho trovato una donna adorabile, una seconda mamma, che ogni giorno riusciva a rendermi sempre più felice.

In quel momento, anche se tutti - compresa mia mamma - avevano ancora dei dubbi sulla relazione tra me e Christian, soprattutto perché venivamo da due paesi diversi, potevo dire con certezza di aver fatto la scelta giusta: seguire il mio cuore.

### Vuoi raccontarci qualcosa di curioso relativo al tuo paese?

Noi rumeni diamo grande valore all'unione tra l'uomo e la donna specialmente all'interno del matrimonio. Esiste da noi una tradizione simbolica molto particolare, oggi in disuso ma che ha lasciato un segno culturale significativo: la "stanza del divorzio" situata a Biertan, villaggio della Transilvania. Al centro del villaggio si trovava una chiesa fortificata e al suo interno, una piccola camera dotata di un tavolo, un piccolo letto, una sedia, un piatto e un cucchiaino. Questa stanza veniva aperta dal vescovo per ospitare per almeno due settimane, le coppie che desideravano divorziare.

Durante questo periodo di convivenza forzata, gli sposi erano chiamati a riflettere sul loro rapporto e a confrontarsi con la quotidianità della vita a due, con tutte le sue difficoltà e i momenti scomodi.

L'obiettivo non era punirli, ma offrire loro un'occasione per ritrovare il dialogo e possibilmente riconciliarsi.



Si racconta che in 300 anni di utilizzo, solo una coppia abbia scelto di separarsi. Chissà se sarà vero... ma è sicuramente una bella testimonianza e un bel messaggio: a volte basta fermarsi un momento e guardarsi negli occhi per ritrovare ciò che si pensava perduto.

Un altro aspetto affascinante della nostra cultura è la presenza dei cosiddetti "cimiteri allegri" come il famoso cimitero di Sapanta. In questi luoghi tutte le croci sono colorate e decorate con immagini vivaci.

Questo perché crediamo che l'aldilà non sia qualcosa di oscuro e triste, ma un passaggio verso qualcosa di migliore. È il nostro modo di celebrare la vita piuttosto che piangere la morte e di ricordare chi ci ha lasciati con un sorriso e non solo con le lacrime.

Inoltre per aiutare le anime dei defunti a trovare la pace, facciamo delle offerte ai più bisognosi. Queste offerte vengono fatte in nome del defunto come se fossero donate direttamente da lui. È un modo per accompagnare l'anima lungo il suo cammino, per alleggerirla e per mantenere vivo il legame con chi ci ha lasciati.

Questa tradizione riflette una profonda visione della vita e della morte. Per noi ortodossi queste usanze non sono solo gesti di memoria, ma veri e propri atti di fede e di solidarietà. Ci ricordano che la morte non è la fine, ma un passaggio verso una vita nuova ed eterna e che l'amore e la solidarietà continuano anche oltre la vita terrena.

Vi saluto dicendovi che sono onorata di chiamarmi Elena perché S. Elena è una figura molto venerata in Romania poiché ha trovato la vera Croce. Elena era la madre di S. Costantino, l'imperatore che ha dato libertà al cristianesimo. La storia di questi santi ci insegna ad avere fede anche nei momenti difficili, ad avere il coraggio di difendere ciò in cui crediamo, a dare valore alla famiglia - soprattutto al rapporto tra madre e figlio - e a rispettare le tradizioni per mantenere viva la fede e trasmetterla alle nuove generazioni.

A cura di  
Stella Goffi

# APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

**“Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre”.**

## 4 LUGLIO - PRIMO VENERDÌ

### **Intenzioni di preghiera affidate dal Papa all'Apostolato della Preghiera**

Preghiamo impariamo sempre più a discernere, a saper scegliere i percorsi di vita e a rifiutare tutto ciò che ci allontana da Cristo e dal Vangelo.

### **Intenzioni di preghiera affidate dall'Episcopato italiano**

Ti preghiamo Signore Gesù, affinché le nuove tecnologie digitali siano usate con saggezza e prudenza per il progresso della società civile, lo sviluppo integrale di tutte le persone e la realizzazione del bene comune.

## 1 AGOSTO - PRIMO VENERDÌ

### **Intenzioni di preghiera affidate dal Papa all'Apostolato della Preghiera**

Preghiamo perché le società in cui la convivenza sembra più difficile non cedano alla tentazione dello scontro su basi etniche, politiche, religiose o ideologiche.

### **Intenzioni di preghiera affidate dall'Episcopato italiano**

Ti preghiamo Signore Gesù, perché la Rete Mondiale di Preghiera del Papa aiuti ogni battezzato a sintonizzarsi sempre più con il Tuo Sacro Cuore e ad aprirsi ad una missione di compassione per il mondo.

# ANAGRAFE COMUNITARIA

### **APPIANO - Rinati in Cristo**

- 27. GIUSEPPE MARIA DONA'
- 28. GIULIA ELISABETTA RUSCONI
- 29. SOFIA MAZZEO
- 30. ELOISE CATALANO
- 31. JACQUELINE DE ROSA
- 32. GILDA POGGI

### **APPIANO - Uniti in Cristo**

- 4. SILVIA DE GENNARO con FRANCESCO RUSCONI
- 5. SIMONA NICOLINI COGORNO con TULLIO GABRIEL DASSO GONZALES
- 6. MARIA RENDA con ALESSIO COSTANTINI
- 7. SARA UBOLDI con NICHOLAS ASTORRI

### **APPIANO - Riposano in Cristo**

- 38. FRANCO BASSO, anni 85
- 39. ROSETTA RUSCONI, anni 94
- 40. LINA LEONI, anni 78
- 41. MAFALDA DEDOMINICI, anni 91
- 42. CIRO FUSCO, anni 90
- 43. BIANCA CORTI, anni 98

### **VENIANO - Riposano in Cristo**

- 12. MARIA RIMOLDI, anni 87

### **OLTRONA - Rinati in Cristo**

- 3. PIETRO ROCCAMO
- 4. JORDAN FORGIONE

### **OLTRONA - Riposano in Cristo**

- 7. PASQUALINA SCOTTI, ANNI 98
- 8. MARIELLA GATTI, ANNI 88

## HANNO OFFERTO

### **APPIANO**

Per i Battesimi, Matrimoni e i Funerali nel mese di giugno sono stati offerti 750,00 €  
Con la busta mensile nel mese di giugno per il nuovo altare sono stati raccolti 1.770,00 €

### **VENIANO**

Con la busta mensile nel mese di giugno sono stati raccolti 915,00 €  
Nel secondo trimestre per Battesimi, Matrimoni e Funerali sono stati offerti 1.130,00 €

### **OLTRONA**

Nel secondo trimestre per Battesimi, Matrimoni e Funerali sono stati offerti 800,00 €